Calendario Massolini

LIBIA

2004

ليبيا



GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

2004





LIBIA: TRA MEDITERRANEO E SAHARA

Erodoto riferisce il nome "Libya" a tutto il territorio abitato da genti differenti compreso tra la Grande Sirte e l'Atlantico. Nell'attuale configurazione politica, il Paese raggruppa un insieme di territori, distinti per caratteristiche geografiche e specificità culturali: gravitano sul bacino mediterraneo la Tripolitania e la Cirenaica con a oriente la Marmarica, tra loro divise dall'ampia rientranza del golfo della Sirte (la *Syrtis Magna* degli antichi); fanno parte del Sahara orientale il Fezzan (l'antica *Phazania*) e, a sud della linea delle oasi, il deserto libico. La divisione di queste aree rimane netta per tutta l'era antica. I contatti tra le popolazioni della costa e quelle del Fezzan e del Sahara avvenivano soprattutto attraverso le vie carovaniere che attraversavano le oasi e proseguivano verso l'Africa interna da una parte, verso l'Egitto e l'Arabia dall'altra; le rotte di navigazione collegavano tra loro le regioni affacciate sul Mediterraneo. Solo al tempo della dominazione ottomana buona parte di questi territori ricevette una vera e propria unificazione politica e amministrativa.

Con il nome di "terre di Barberia" sono fino a tutto l'Ottocento indicati i territori africani prossimi alla costa mediterranea, dal Marocco alla Libia. Almeno dal XV secolo lungo le coste si viveva di pirateria, in sostanza di razzie e tributi imposti alle nazioni straniere che non volevano veder saccheggiate e distrutte le proprie navi. Per eliminare i covi dei temutissimi corsari barbareschi e porre un freno alla guerra di corsa, nel 1510 la Spagna organizza una spedizione contro Tripoli (1510). Al fine di contrastare la minaccia turca nei territori della costa nordafricana, rappresentata da Solimano il Magnifico e del suo ammiraglio Barbarossa (Chayr ed-Din), nel 1530 Carlo V decide di affidare Tripoli, insieme con Malta, ai Cavalieri di San Giovanni, cacciati da Rodi. Già nel 1551 Tripoli si arrende a Sinan pascià. Nel periodo successivo i Turchi consolidano il proprio dominio. In questa opera si distingue Dargut pascià (m. 1565), che diede grande sviluppo alla marina. Di lì a poco è assoggettato anche il Fezzan (1576-1577). Una lunga parentesi interrompe la continuità del governo di Istanbul: dal 1711-1835, infatti, la reggenza di Tripoli viene amministrata dalla dinastia dei Caramanli, notabili locali di origine turca. Ripreso il controllo diretto del territorio della Libia, la Porta ottomana lo mantiene fino all'occupazione italiana succeduta alla guerra italo-turca (settembre 1911 - ottobre 1912).



LIBYA: BETWEEN THE MEDITERRANEAN AND THE SAHARA

Herodotus related the name "Libya" to the whole of the territory between Syrtis Major and the Atlantic, populated by different peoples. In the current political situation the country consists of a group of territories with different geographical features and cultural specificities. Tripolitania and Cyrenaica are situated on the Mediterranean basin, with Marmarica in the east, divided by the wide indentation of the Gulf of Syrtis (the ancient Syrtis Magna). *Fezzan (the ancient* Phazania) *and the Libyan Desert, situated to the south of oases line, are part of the eastern Sahara. The division of these areas remained clear for the whole ancient age. The contacts between the populations of the coast and those of Fezzan and Sahara took place especially through the caravan routes that crossed the oases and continued into the interior of Africa in one direction and towards Egypt and Arabia in the other. Sailing routes linked up the coastal regions of the Mediterranean. Only under the Ottoman rule most of these territories had been properly united both politically and administratively.*

The African territories on the Mediterranean coast, from Morocco to Libya, were called "Barbary countries" until the end of the 19th century. Since at least the 15th century people along the coast lived by piracy, in substance by plunder and by tributes laid on the foreign countries that didn't want to have their ships robbed and destroyed. In 1510 Spain organized an expedition against Tripoli to eliminate the hideouts of the dreaded Barbary pirates and to curb the privateering. In 1530 Charles V. decided to entrust Tripoli and Malta to the Knights of St John, who were sent away from Rhodes, in order to fight against the Turkish menace in the territories of the North African coast, represented by Suleiman the Magnificent and by his admiral Barbarossa (Chayr ed-Din). Already in 1551 Tripoli surrendered to Sinan Pasha. In the following period the Turks strengthened their power. In this work distinguished himself Dargut Pascha (died in 1565) by expanding the navy. Shortly after (1576-1577) also Fezzan was subjugated. A long pause interrupted the continuity of the Turkish administration: in fact from 1711 to 1835 the Regency of Tripoli was governed by the Caramanli dynasty, local notables of Turkish origin. The Ottoman district resumed direct control over the Libyan territories and kept it until the Italian occupation which followed the war between Italy and Turkey (September 1911 – October 1912).



LIBYEN: ZWISCHEN MITTELMEER UND SAHARA

Herodot benutzte den Namen "Libyen" für das ganze, von verschiedenen Völkern bewohnte Gebiet zwischen der Grossen Syrte und dem Atlantik. In der aktuellen politischen Situation besteht das Land aus einer Gruppe von Territorien mit verschiedenen geographischen und kulturellen Eigenschaften: Tripolitanien und Kyrenaika liegen im mittelmeerischen Becken mit Marmarien im Osten, von der breiten Einbuchtung des syrtischen Golfs (die alte Syrtis Magna) *getrennt. Fezzan (die alte* Phazania) *und die Libysche Wüste, südlich von der Oasenlinie, sind Teil der Ostsahara. Diese Gebiete waren während der ganzen Antike deutlich getrennt. Die Völker der Küste, der Fezzan und der Sahara, kamen vor allem durch die Karawanenstrassen in Kontakt, die auf einer Seite durch Oasen nach innerem Afrika führten und auf der anderen nach Ägypten und Arabien; die Regionen der Mittelmeerküste waren durch die Seewege verbunden. Erst zur Zeit der ottomanischen Herrschaft wurden die meisten Territorien politisch und verwaltungsmäßig endgültig vereinigt.*

Die afrikanischen Territorien der Mittelmeerküste von Marokko bis Libyen wurden bis Ende des 19. Jahrhunderts "Länder der Berberei" genannt. Ab mindestens dem 15. Jahrhundert lebte man auf der Küste von Seeräuberei, im wesentlichen von Raubzügen und Steuern, die den Fremdnationen auferlegt waren, die ihre Schiffe nicht ausgeplündert und zerstört sehen wollten. Spanien organisierte 1510 eine Expedition gegen Tripolis, um die Räuberhöhlen der gefürchteten berberischen Piraten zu zerstören und gegen die Kaperei zu kämpfen. Karl V. entschied sich 1530 Tripolis und Malta den, aus Rhodos verjagten Rittern von Sankt Johannes anzuvertrauen, um gegen die türkische Bedrohung in den Territorien der nordafrikanischen Küste zu kämpfen, die von Suleiman dem Prächtigen und seinem Admiral Barbarossa (Chayr ed-Din) verkörpert war. Schon 1551 ergab sich Tripolis dem Sinan Pascha. In der folgenden Zeit festigten die Türken ihre Macht, besonders Dargut Pascha (1565 gestorben), der der Marine zu großem Aufschwung verhalf. Kurz darauf wurde auch Fezzan unterworfen (1576-1577). Die Kontinuität der türkischen Herrschaft wurde lange unterbrochen: von 1711 bis 1835 wurde die Regentschaft Tripolis von der Dynastie der Caramanli verwaltet, der lokalen Prominenz türkischer Herkunft. Die ottomanische Pforte gewann die direkte Kontrolle des libyschen Territoriums wieder und hielt sie bis die italienische Besetzung, die dem Krieg zwischen Italien und der Türkei (September 1911 – Oktober 1912) folgte.





Si ringraziano gli archeologi italiani operanti in Libia, l'agenzia Raptim e l'associazione Free Culture.

A cura di Mario Massolini, Sergio Foccoli e Maria Frassine
Coordinamento: Giampietro Rigosa - Basilio Rodella
Testi: Michele Piccirillo
Fotografie: Michele Piccirillo - A. Maggiori
Videoimpaginazione e fotolito: Nadir - Ciliverghe (Bs)
Stampa: Grafiche Tagliani - Calcinato (Bs)











Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

2004







LA LIBIA MODERNA

La guerra di Libia, alimentata dalle aspirazioni coloniali dell'Italia maturate nel quadro della politica mediterranea delle grandi potenze europee - in particolare l'espansione in Africa di Francia e Inghilterra -, e l'occupazione del paese, propagandata come la "quarta sponda" (in effetti l'Italia vi aveva già in precedenza forti interessi commerciali), non mancarono di suscitare dure reazioni, da parte soprattutto dei socialisti che presero posizione contro l'imperante "tripolismo"

L'annessione dei nuovi territori, sancita dal trattato di Losanna (17 ottobre 1912) sviluppò nel primo dopoguerra una politica di valorizzazione agraria che ha la sua più concreta espressione nella colonizzazione demografica intensiva del paese. Essa è al meglio rappresentata dalla migrazione in massa di coloni in Libia (i "ventimila" di Italo Balbo) e dalla creazione di numerosi villaggi agricoli. Il mito fondatore della romanità si trasforma nella giustificazione alla conquista ("l'epica del ritorno"), imperniata in buona parte sull'utilizzo strumentale dell'attività archeologica, a cui viene demandato il compio di riportare in luce le glorie di Roma.

L'indipendenza del Paese e la creazione del Regno Unito di Libia (1951) comprendente le tre province della Tripolitania, della Cirenaica e del Fezzan, sancisce l'avvio della ricostruzione del paese sotto la guida di Mohamed Idris es-Senusi, capo della Confraternita islamica che aveva costituito la maggior resistenza all'occupazione italiana. La rivoluzione del primo settembre 1969 segna il rovesciamento della monarchia del Gran Senusso e l'atto di nascita del nuovo governo. La Grande Jamahiriyya Arabo Libica Socialista Popolare si fonda sulla dichiarazione dell'autorità del popolo (il Congresso generale all'apice dei comitati popolari), messa in atto attraverso l'esercizio della democrazia diretta.

L'opera di radicale rinnovamento a tutti i livelli di vita del Paese, in costante crescita demografica, è finalizzata alla pianificazione e al potenziamento dello sviluppo della politica economica (in particolare nel settore dello struttamento delle risorse petrolifere controllato dalla National Oil Corporation), dei programmi di lavori pubblici (vie di comunicazione, scali portuali, costruzione del grande acquedotto – " The Great Man-made River Project " – che capta l'acqua fossile dal deserto) e in campo sociale.

TODAY'S LIBYA

The Libyan war, stirred up by Italy's colonial ambitions grown in the context of the Mediterranean policy of the great European powers (French and English expansion in Africa in particular) and the occupation of the country propagandized as the "fourth shore" (in fact Italy had previously already had many commercial interests in the area) caused a strong outcry, above all from the side of the Socialists who took a position against the prevailing "tripolism".

The annexation of new territories, ratified by the Lausanne treaty (17th October 1912), brought about a policy of agricultural enhancement in the twenties, most concretely expressed by the intensive demographic colonization of the country. This was best represented by the mass migration of colonists to Libya (the Italo Balbo's "twentythousand") and by creation of many agricultural villages. The foundation myth of the Roman world became an excuse for the conquest ("the return epic"), based mainly on exploiting of the archaeological activites which had the task to the out the splendour of Rome.

The independence of the Country and the creation of the United Kingdom of Libya (1951) which included the three provinces of Tripolitania, Cyrenaica and Fezzan decreed the beginning of reconstruction of the country led by Mohamed Idris es-Senusi, leader of the Islamic Brotherhood which had set up the greatest resistance against the Italian occupation.

The revolution of the 1st September 1969 marks the overthrowing of the monarchy of The Grand Senussi and the act of birth of the new government. The Great Arabic-Libyan Socialist Popular Jamahiriyya was founded on the declaration of the popular authorities (General Congress, the highest of the popular commitees), put into effect through exertion of direct democracy.

The work of radical renewal on all levels of life in the constantly demographically growing Country has as a purpose planning and development of the economic policy (in the field of exploitation of the oil resources supervised by the National Oil Corporation in particular), of the public works plans (lines of communication, harbours, building of the great water system "The Great Man-made River Project" which collects fossil water from the desert) and in the social field.

DAS HEUTIGE LIBYEN

Der libysche Krieg, der durch die italienischen Kolonialbestrebungen angeregt wurde, die im Rahmen der Politik der europäischen Großmächte im Mittelmeerraum reiften (vor allem die französische und englische Expansion in Afrika und die Besatzung des Landes (Italien hatte schon in der Vergangenheit starke gesellschaftliche Interessen daran) erhoben scharfe Proteste, vor allem der Sozialisten, die Stellung gegen den herrschenden „Tripolitanism" nahmen.

Die durch den Lausanne-Vertrag bestätigte Annexion der neuen Territorien (17 Oktober 1912), löste in der Zeit nach dem ersten Weltkrieg eine Politik landwirtschaftlicher Ausweitung aus, der durch die intensive demographische Kolonisierung des Landes ihr konkreterer Ausdruck gegeben wurde. Sie war am besten durch die Massenmigration der Kolonisten nach Libyen (die „Zwanzigtausend" von Italo Balbo) und durch die Entstehung zahlreicher landwirtschaftlicher Dörfer repräsentiert. Der römische Gründermythus wandelte sich in eine auf der zweckdienlichen Benutzung der archäologischen Taetigkeiten gegründete Entschuldigung für die Eroberung (die „Rückkehrepik"), deren Aufgabe war, Romas Ruhm ans Tageslicht wieder zu bringen.

Die Unabhängigkeit des Landes und die Gruendung des Vereinigten Königreichs Libyen (1951), das die drei Provinzen Tripolitanien, Kyrenaika und Fezzan umfasste, bestimmte den Anfang des Wiederaufbaus Libyens unter der Fuehrung von Mohamed Idris es-Senusi, Leiter der Islamischen Bruderschaft, die den größten Widerstand gegen die italienische Eroberung organisiert hatte. Die Revolution des ersten September 1969 bedeutete den Sturz der Monarchie Senussis des Großen und die Geburt der neuen Regierung. Die Große Arabisch-Libysche Sozialistische Volksjamahiriyya ist auf der Erklärung der Volksmacht gegründet (Gesamtkongress, der höchste Volksausschuss), die durch die Ausübung der direkten Demokratie durchgesetzt wird.

Die radikale Erneuerung auf allen Lebensebenen des ständig demographisch wachsenden Landes zielt auf die Planung und die Steigerung der Entwicklung der Wirtschaftspolitik (vor allem im Bereich der Ausbeutung der von National Oil Corporation kontrollierten Erdölquellen.), der Pläne der öffentlichen Arbeiten (Verbindungswege, Hafenanlagen, Bau der großen Wasserleitung "The Great Man-made River Project ", die das Fossilwasser aus der Wüste ableitet), und des sozialen Bereiches.













Calendario Massolini

LIBIA

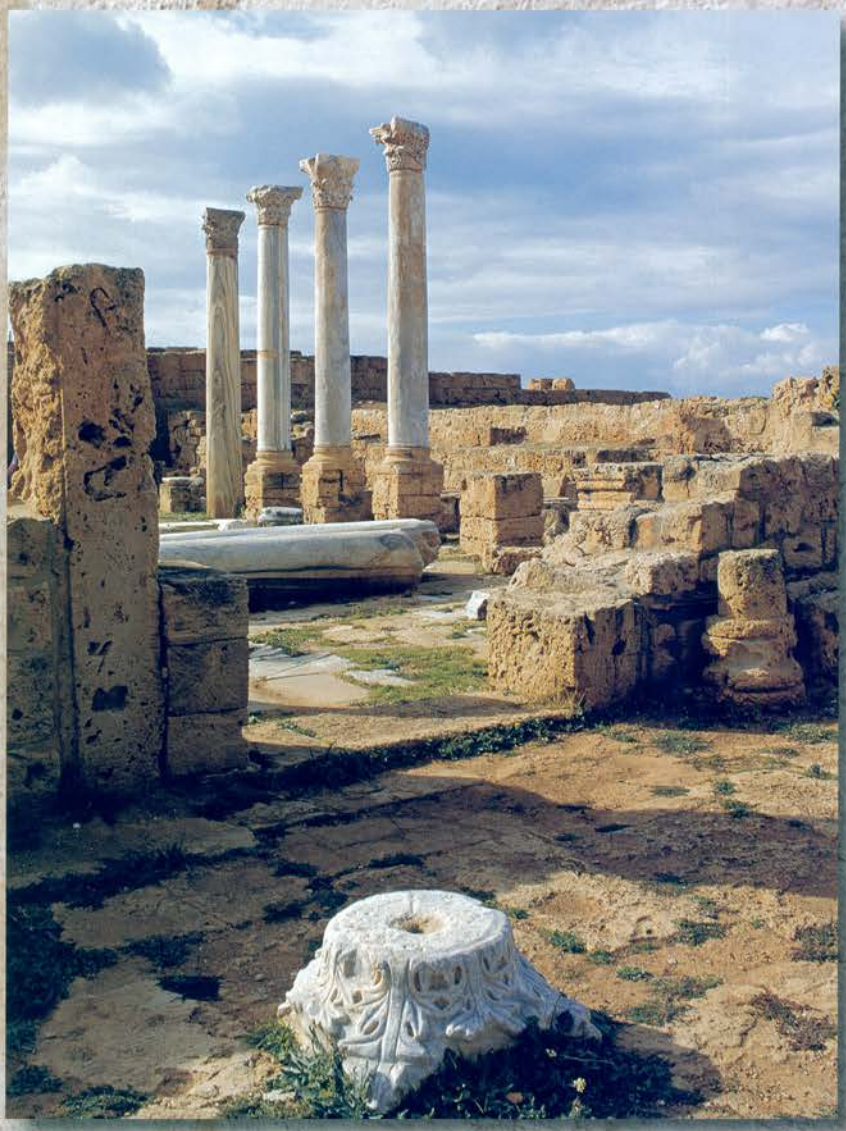
ليبيا

GENNAIO 2004


4


5


2


1


3

La Libia: un cantiere di ricerca storica
Grazie al lavoro degli archeologi, tra i quali si sono distinti gli italiani, i monumenti libici della Tripolitania e della Cirenaica distrutti dai terremoti e coperti dalla sabbia del deserto •4• sono stati riportati alla luce e in parte restaurati •5•.
Le iscrizioni in latino e in punico di Leptis Magna in Tripolitania ricordano che il Mercato ottagonale •3• e il Teatro della città, costruiti al tempo dell'imperatore Augusto, furono donati da Annibale Tapapaio Rufo figlio di Himilco, arricchitosi con i commerci e giunto alla massima carica cittadina. La stretta di mano aggiunta in rilievo ricorda la *caritas* munifica di Annibale per i suoi concittadini che nell'iscrizione riceve il titolo di *ornator patriae amator* •2•.
Nelle città lungo la costa e nell'entroterra libico, diverse basiliche cristiane rimandano al periodo bizantino dopo la riconquista dell'Africa da parte dell'esercito di Bisanzio avvenuta al tempo dell'imperatore Giustiniano agli inizi del VI secolo •1•.

Lybia: A site of historical research
Thanks to the work of archaeologists, Italians in particular, the Libyan monuments of Tripolitania and Cyrenaica, which were destroyed in earthquakes and covered by the desert sand •4•, have been dug out and partially restored • 5•.
The Latin and Punic inscriptions in Leptis Magna, Tripolitania, mention that the octagonal Market •3• and the City Theatre, built in the days of the Emperor Augustus, were donated by Hannibal Tapapaius Rufus, son of Himilcus, who became rich with commerce and reached the highest office of the town. The handshake in relief recalls Hannibal's caritas munifica *towards his fellow townsmen; in the inscription he was given the title of* ornator patriae amator •2•.
Several basilicas in the cities along the coast and in the Libyan hinterland date from the Byzantine period after the reconquest of Africa by the army of Byzantium in the days of Emperor Justinian at the beginning of the 6th century •1•.

Libyen: Ein Ort historischer Forschung
Dank der Arbeit der Archäologen, unter denen sich die Italiener besonders ausgezeichnet haben, wurden die libyschen Denkmäler des Tripolitaniens und der Kyrenaika, die durch Erdbeben zerstört und durch den Wüstensand gedeckt wurden •4•, wieder ins Licht gebracht und teilweise restauriert •5•.
Die Inschriften auf Lateinisch und auf Punisch von Leptis Magna, in Tripolitanien, bringen in Erinnerung, dass der achteckige Markt •3• und das zur Zeit des Imperators Augustus gebaute Stadttheater Geschenke von Hannibal Tapapius Rufus, dem Sohn von Himilcus, waren, der durch Handel reich wurde und das höchste Amt in der Stadt bekleidete. Das Handdrücken im Relief erinnert an die freigebige caritas *Hannibals gegenüber seinen Mitbürgern, der auf der Inschrift als* ornator patriae amator •2• *bezeichnet wird.*
Viele christliche Basiliken in den Küstenstädten und im lybischen Binnenland rufen die byzantinische Zeit ins Gedaechtnis zurueck, und zwar nachdem Afrika, während der Zeit des Imperators Justinianus am Anfang des VI. Jahrhunderts, von dem byzantintischen Heer wiedererobert wurde •1•.

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
MASSOLINI
BRESCIA - ITALY





Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

FEBBRAIO 2004







Tripoli - Tarabulos al-Gharb
Fondata come una colonia fenicia con il nome di Uiat su un promontorio della costa libica, divenne colonia romana con il nome di Oea nel I secolo a.C. Nel 163 d.C. vi fu eretto l'Arco di Marco Aurelio •1•2•.
Espugnata nel 643 dal condottiero musulmano Amr ibn al-As divenne per gli Arabi Tarabulus al-Gharb, la Tripoli d'Occidente, importante porto conteso tra le potenze marinare del Mediterraneo, costituita dalla Medina, la città fortificata medievale difesa dal Castello, oggi sede del Museo Archeologico della città •3•. Da qui partivano al tempo del dominio turco le navi corsare terrore delle popolazioni rivierasche dell'Europa meridionale.
Tra le case della Medina •4• sorge la Jama Gurgi, la moschea costruita nel 1833 da Mustafa Gurgi comandante delle forze navali •5•.

Tripoli - Tarabulos al-Gharb
Tripoli was founded as a Phoenician colony called Uiat on a promontory of the Libyan coast. In the 1st century B.C. it became a Roman colony called Oea. In 163 A.D. the Arch of Marcus Aurelius was built there •1•2•.
The city was conquered by the Muslim general Amr ibn al-As and the Arabs called it Tarabulus al-Gharb, the Western Tripoli. It was an important harbour and the Mediterranean maritime powers fought over it. It consisted of Medina, the medieval fortified city, defended by a castle, today the Archaeological Museum of the city •3•. In the days of the Turkish domination, the pirate ships, a threat to the coastal populations of the Southern Europe, departured from here.
Among the houses of Medina •4• rises the mosque of Jama Gurgi, built in 1833 by Mustafa Gurgi, the commander of the naval forces •5•.

Tripolis - Tarabulos al-Gharb
Tripolis wurde als eine phönizische Kolonie im Vorgebirge der libyschen Küste gegründet und hieß damals Uiat. Im ersten Jahrhundert v. Chr. wurde sie zu einer römischen Kolonie namens Oea. 163 n. Chr. wurde hier der Bogen Marcus Aurelius gebaut. •1•2•.
Die Stadt wurde 643 von dem muslimischen Feldherrn Amr ibn al-As erobert und von den Arabern Tarabulos al-Gharb, die Westliche Tripolis, genannt, um die Herrschaft deren wichtigen Hafen die Mittelsmeeresmächte kaempften. Sie bestand aus der Medina, der mittelalterlichen befestigten Stadt, die durch eine Burg geschützt war, heute Sitz des Archäologischen Stadtmuseums •3•. Von hier aus fuhren zur Zeit der türkischen Herrschaft die seeräuberischen Schiffe ab, die die Küstenländer Südeuropas erschreckten.
Unter den Häusern der Medina •4• erhebt sich die Moschee von Jama Gurgi, die 1833 Mustafa Gurgi, der Kapitän der Seestreitkräften, bauen ließ •5•.

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

MARZO 2004


4


5


2


1


3

Tripoli. Il Museo Archeologico
Il Castello Rosso, sul fianco meridionale della Medina, centro per secoli del potere che dominò il porto di Tripoli, ospita oggi il Museo Archeologico della Libia.
Le collezioni sono ordinate cronologicamente dall'epoca preistorica all'epoca moderna con particolare risalto dato ai reperti di epoca romana durante il quale, le città della costa, raggiunsero il loro massimo sviluppo monumentale.
Nelle sale dedicate all'epoca romana sono esposte statue provenienti dalle città della Tripolitania e della Cirenaica con ritratti dei membri della famiglia imperiale a cominciare dalla dinastia Giulia fino ai Severi tra i quali il busto di Settimio Severo originario di Leptis Magna •4•.
Sulle pareti sono esposti diversi mosaici pavimentali •2• accompagnati da affreschi murali •3•5• delle ville marine di Leptis e di Sabratha. Dalla Villa di Dar Buk Amera di Zliten del I sec. proviene il mosaico delle quattro Stagioni •1•.

Tripoli. The Archaeological Museum
The Red Castle, on the southern side of Medina, was the centre of the dominating power in the harbour of Tripoli for centuries. Now it houses the Archaeological Museum of Libya.
The collections are arranged chronologically, from the prehistoric to the modern period. Particular attention was paid to the Roman period, during which the coastal cities reached their major monumental development.
In the showrooms dedicated to the Roman period statues from the cities of Tripolitania and of Cyrenaica are on exhibit with portraits of the members of the imperial family, from the Julian Dynasty up to the Severus Dynasty. Among them there is the bust of Septimius Severus from Leptis Magna •4•.
On the walls several floor mosaics are on display •2• together with mural frescoes •3•5• from the seaside villas in Leptis and Sabratha. From the villa of the I° century Dar Buk Amera in Zliten comes the mosaic of the Four Seasons •1•.

Tripolis. Das Archäologische Museum
Die Rote Burg auf der südlichen Seite der Medina, die Jahrhunderte lang das Zentrum der Macht war und den Hafen von Tripolis beherrschte, ist heute Sitz des Archäologischen Museums Libyens.
Die Sammlungen sind chronologisch geordnet, von der vorgeschichtlichen bis zur modernen Zeit. Besonders hervorhebend sind die Fundstücke aus der römischen Epoche, während deren die Küstenstädte ihre höchste monumentale Pracht erreichten. In den der römischen Zeit gewidmeten Sälen sind Statuen aus den Städten des Tripolitaniens und der Kyrenaika ausgestellt, zusammen mit Porträten der Mitglieder der kaiserlichen Familie, von der Julie- bis zu der Severus-Dynastie, unter denen die Büste von Septimius Severus aus Leptis Magna •4•.
An den Wänden sind verschiedene Fußbodenmosaiken •2•, zusammen mit Wandfresken •3•5• aus den Seevillen von Leptis und Sabratha ausgestellt. Das Fresko der vier Jahreszeiten kommt aus der Villa des I. Jahrhunderts Dar Buk Amera von Zliten •1•.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

MASSOLINI GROUP
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

APRILE 2004


4


5


2


1


3

Leptis Magna
La città di Leptis fu fondata sull'estuario del wadi Lebda dove attraccavano le navi fenicie che con una lunga navigazione in mare aperto avevano evitato le terribili Sirti, la costa desertica che unisce la Cirenaica alla Tripolitania.
Colonia cartaginese con il nome di *Lpqy* prima delle guerre puniche, divenne amica e alleata di Roma per essersi schierata contro Giugurta re della Numidia. La città, grazie ai suoi intraprendenti commercianti si sviluppò considerevolmente nei primi secoli dell'era cristiana.
Colonia al tempo di Traiano, fu patria dell'imperatore Lucio Settimio Severo che tra il 193 e il 211 la abbellì di splendidi monumenti come il teatro con i Dio- scuri •3•, l'Arco trionfale dei Severi, il Ninfeo nei pressi delle Terme di Adriano, e il Nuovo Foro di 100 m x 60 m con il porticato decorato con teste di Meduse e di Nereidi •2•, e la Basilica dei Severi •1• a tre navate lunga quasi 100 metri con due absidi contrapposte decorate con sculture che raccontano il mito del dio Dioniso-Bacco, (Liber Pater) •5•, e le fatiche di Erakles-Ercole •4•, gli dei protettori della città.

Leptis Magna
The city of Leptis was founded on an estuary of the Wadi Lebda, where the Phoenician ships docked, which by a long sail off shore had avoided the terrible Surtis, the desert coast between Cyrenaica and Tripolitania.
Leptis used to be a Carthaginian colony before the Punic Wars and was called Lpqy. It became a friend and an ally of Rome for having taken sides against Jugurtha, the king of Numidia. Thanks to its enterprising merchants, the city developed conspicuously during the first centuries of the Christian era.
The colony was home of the Emperor Lucius Septimius Severus in the days of Trajan. He embellished Leptis with beautiful monuments, such as the theatre with Dioscuri •3•, the Triumphal Arch of the Severus, the Nymphaeum by Hadrian's Baths, the New Forum of 100 m x 60 m with a portico decorated with heads of Medusas and Nereids •2•, and the Basilica of the Severus •1• with three naves, almost 100 m long, with two opposed apses decorated with sculptures, which recount the myth of Dionysus-Bacchus, (Liber Pater) •5•, and the fatigue of Heracles-Hercules •4•, the gods protectors of the city.

Leptis Magna
Leptis wurde auf dem Mündungstrichter von Wadi Lebda gegründet, an dessen Kai die phönizischen Schiffe anlegten, die durch eine lange Seefahrt im offenen See die furchtbaren Syrten, und zwar die Wüstenküste, die die Kyrenaika und das Tripolitanien verbindet, vermieden hatten.
Karthagische Kolonie namens Lpqy vor den Punischen Kriegen, wurde die Stadt zu Roms Freund und Alliierte, da sie gegen Jughurta, den König von Numidien, eintrat. Die Stadt hatte sich in den ersten Jahrhunderten der christlichen Ära, dank ihren unternehmenden Händlern, bedeutend entwickelt.
Kolonie zur Zeit Trajans, war die Stadt die Heimat des Imperators Lucius Septimius Severus, der sie zwischen 193 und 211 mit prächtigen Denkmälern verschönerte, dem Theater mit den Dioskuren •3•, dem Severus-Triumphbogen, dem Nymphaeum bei den Thermen Hadrians, dem Neuen Forum, 100 m x 60 m gross, mit einem mit Köpfen von Medusen und Nereiden •2• geschmückten Laubengang, der dreischiffigen Severus-Basilika •1•, fast 100 m lang, mit zwei gegenüberliegenden Apsiden mit Skulpturen, die den Mythos des Gottes Dionysios-Bacchus (Liber-Pater) •5• und die Mühen Heracles-Hercules •4•, Schutzgötter der Stadt, darstellen.

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

GROUP
MASSOLINI
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

MAGGIO 2004


4


5


2


3


1

Sabratha
Con Oea e Leptis, l'antica *Sabrat* faceva parte degli emporia o porti commerciali dei Fenici sulla costa di Tripolitania. I Greci la conobbero con il nome di *Abrotonos*, terminale di strade carovaniere provenienti dalle oasi del Sahara e dal cuore dell'Africa che vi facevano giungere i prodotti esotici, schiavi neri, avorio e fiere, che via mare proseguivano per i porti del Mediterraneo.
Dopo le guerre puniche la città passò nella sfera di influenza di Roma e intensificò i suoi traffici con il porto di Ostia dove i suoi *naviculari* o armatori avevano un ufficio dietro il teatro con un elefante come simbolo. Divenne colonia nel II secolo d.C. raggiungendo il massimo della sua potenza commerciale e splendore monumentale con case e terme sontuose •1• In questo periodo fu costruito il grandioso teatro •2• con il podio decorato con bassorilievi in marmo con scene mitologiche, di libazione e di sacrificio di un toro •4•5•.
La città divenne sede vescovile cristiana nel 253. La basilica con il ricco mosaico pavimentale conservato nel Museo Archeologico fu costruita durante la rioccupazione bizantina della costa libica al tempo dell'imperatore Giustiniano che inviò in Africa il generale Belisario contro i Vandali che la occupavano da più di un secolo •3•.

Sabratha
Together with Oea and Leptis, the ancient Sabrat *was part of the* emporia, *the 'Phoenicians' commercial harbours on the coast of Tripolitania. The Greeks called it* Abrotonos, *the terminal of the caravan routes. Here exotic products, black slaves, ivory and wild beasts arrived from the oases of the Sahara and from the heart of Africa, and were sent further by sea, to the harbours of the Mediterranean.*
After the Punic Wars, the city was in the sphere of Rome's influence and intensified its trade with the port of Ostia, where its naviculari, *ship owners, had their offices behind the theatre, with an elephant as a sign. Sabratha became a colony in the 2nd century A.D. and reached its greatest commercial power and monumental magnificence, with sumptuous houses and thermal baths •1•. In this period the splendid theatre was built •2•, with a podium decorated with marble bas-reliefs representing mythological scenes, scenes of libation and a sacrifice of a bull •4•5•.*
The city became a Christian diocese in 253. The basilica with a rich floor mosaic kept in the Archaeological Museum was built during the Byzantine reoccupation of the Libyan coast in the days of Emperor Justinian. He sent the general Belisarius to Africa against the Vandals, who occupied it for more than one century •3•.

Sabratha
Zusammen mit Oea und Leptis gehörte die alte Stadt Sabrat *zu den* Emporia, *oder phoenizischen Handelshäfen auf der Küste Tripolitaniens. Den Griechen war sie als* Abrotonos *bekannt, die Endstation der Karawanenstraßen, die aus den Oasen der Sahara und aus dem Herzen Afrikas hier exotische Produkte, schwarze Sklaven, Elfenbein und Raubtiere ankommen ließen, die dann weiter auf dem Seewege nach den Mittelmeerhäfen geschickt wurden.*
Nach den Punischen Kriegen trat die Stadt in den Einflussbereich von Rom ein, und intensivierte ihre Handel mit dem Hafen von Ostia, wo ihre Naviculären, *oder Reeder, ihr Büro, mit einem Elefanten als Symbol, hinter dem Theater hatten. Die Stadt wurde im II. Jahrhundert n. Chr. zu einer Kolonie und erreichte ihre höchste Handelsmacht und monumentale Prächtigkeit mit prunkvollen Häusern und Thermen •1•. Zu dieser Zeit wurde das großartige Theater •2• gebaut, dessen Podium mit Marmorbasreliefs geschmückt war, die mythologische Libation- und Stieropferszenen darstellen •4•5•.*
253 wurde die Stadt zum christlichen Bischoffsitz. Die Basilike mit dem reichen Fußbodenmosaik, das jetzt im Archäologischen Museum bewahrt ist, wurde während der byzantinischen Wiederbesetzung der libyschen Küste, zur Zeit des Imperators Justinianus, gebaut, der den General Belisar nach Africa schickte, um gegen die Vandalen zu kaempfen •3•, die es seit mehr als einem Jahrhundert besaßen.

SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

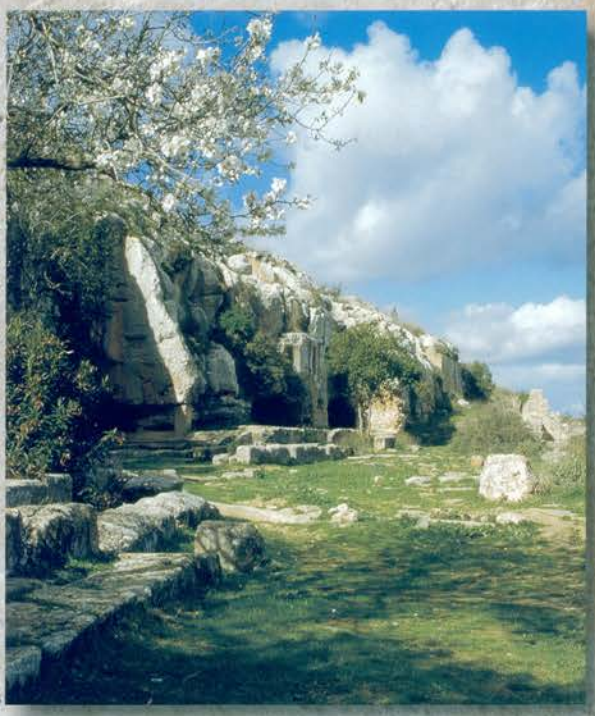
ليبيا

GIUGNO 2004











Cirene
Narra il mito che i coloni greci dell'isola di Thera/Santorini nel loro vagabondare in cerca di una nuova patria furono invitati dall'oracolo di Delfi ad andare in Libia dove fu loro indicato lo sperone di roccia proteso verso il mare. Sul fianco della montagna sgorgava una sorgente sacra alla ninfa Kyra amata da Apollo •3•5•. Lì nacque e si sviluppò Cirene, cantata dal poeta Pindaro come un giardino dolcissimo.
Gli abitanti della colonia greca rivaleggiarono con la madrepatria nello sport come nella cultura. Callimaco primeggiò nella letteratura, Carneade nella filosofia, nella matematica e nella geografia Eratostene, a capo della Biblioteca di Alessandria, che per primo misurò la lunghezza del meridiano terrestre.
Sottomessa nel IV secolo ai re Tolomei di Egitto, fu da questi ceduta all'impero di Roma che la amministrò come una provincia. Distrutta agli inizi del II secolo durante il tumulto giudaico, l'imperatore Adriano ne ricostruì i monumenti come il tempio di Zeus •4•, le Terme di Traiano •1• e il Ginnasio con la Palestra •2• costruito nel II secolo a.C.
Nel Vangelo viene ricordato Simone il Cireneo presente a Gerusalemme che aiutò Gesù a portare la croce fino al Calvario.

Cyrene
The myth tells that during their search for a new home the Delphic oracle invited the Greek colonists from the Isle of Thera/Santorini, to go to Libya, and indicated them to a rock spur jutting out into the sea. From the flank of the mountain sprang a spring, sacred to the Nymph Kyra, Apollo's beloved •3•5•. Here Cyrene, celebrated by the poet Pindar as the sweetest garden, was born and developed.
The inhabitants of the colony competed with the homeland both in sport and in culture. Callimachus stood out in literature, Carneades in philosophy and mathematics and Eratosthenes, chief of the Library of Alexandria, was an expert in geography, he was the first to measure the length of the Earth's meridian.
Cyrene was dominated by the Ptolemy kings of Egypt in 4th century who gave it up to Rome which administrated it as a province. It was destroyed at the beginning of the 2nd century during a Judaic riot. The Emperor Hadrian rebuilt its monuments, such as the Zeus Temple •4•, the Trajan Baths •1• and the Gymnasium •2•, built in the 2nd century B.C.
The Gospel mentions Simon the Cyrenian, who was in Jerusalem and helped Jesus to bring the cross as far as the Calvary.

Kyrene
Der Mythos erzählt, das Delphische Orakel habe die griechischen Kolons aus der Insel Thera/Santorini eingeladen, die auf der Suche nach einer neuen Heimat waren, nach Libyen zu gehen und ihnen dort auch einen in den See vorgestreckten Felsausläufer angegeben. Aus der Seite des Berges sei eine der von Apollo geliebten Nymphe Kyra heiligen Quelle hervorgesprudelt •3•5•. Dort sei Kyrene, von dem Dichter Pindar als ein süßer Garten gepriesen, entstanden und gewachsen.
Die Einwohner der griechischen Kolonie wetteiferten mit dem Vaterland, sowohl im Sport als auch in der Kultur. Kallimachos stand an der Spitze in Literatur, Karneades in Philosophie und Mathematik. In Geographie zeichnete sich Eratosthenes, der Leiter der Bibliothek in Alexandrien, aus, der zum ersten Mal die Länge des irdischen Meridians gemessen hatte.
Kyrene wurde im IV. Jahrhundert den Ptolemäischen Königen aus Ägypten unterworfen und von diesen dann dem Römischen Reich überlassen, das sie als eine Provinz verwaltete. Die Stadt wurde am Anfang des II. Jahrhunderts während eines jüdischen Aufstands zerstört. Der Imperator Hadrian baute einige ihrer Denkmäler wieder auf: den Zeus-Tempel •4•, die Trajansthermen •1• und das im II. Jahrhundert v. Chr. gebaute Gymnasium mit dem Turnplatz •2•.
Im Evangelium wird Simon der Cireneus genannt, der Christus in Jerusalem dabei half, sein Kreuz bis zum Golgatha zu tragen.

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

GROUP Massolini

Calendario Massolini

LIBIA

ليبيا

LUGLIO 2004











Apollonia
La città, che fu per secoli il porto di Cirene, si sviluppò in un'area circondata da mura fortificate per circa 800 m di lunghezza e 250 m di larghezza lungo la costa ai piedi del Jabal al-Akhdar. Il teatro di epoca ellenistica fu scavato nel calcare della montagna ad oriente subito fuori le mura a ridosso del mare aperto •2•.
Apollonia con il nuovo nome di *Sozusa* divenne in epoca bizantina la capitale della regione. Ancora oggi sulle rovine della città dominano le colonne rialzate dagli archeologi delle tre basiliche cristiane costruite allineate al centro dell'abitato. I tre edifici sacri dalla pianta simile absidata a tre navate con atrio colonnato in facciata sono circondati da cappelle di servizio e dal battistero •5•.
L'abside della Basilica Occidentale orientata verso ovest ingloba una torre delle mura che dall'epoca ellenistica difendevano la città. Nella foto •4• un pulvino della chiesa. Sulle colonne di marmo della Basilica Centrale risaltano le croci sul globo scolpite in rilievo sul fusto e sui pulvini dei capitelli •1•3•.

Apollonia
The city was the harbour of Cyrene for centuries. It developed in an area about 800 m long and 250 m wide, encircled by fortified walls, along the coast at the foot of Jabal al-Akhdar. The Hellenistic theatre period was dug in the limestone of the mountain in the east, right out of the walls, close to the sea•2•.
Apollonia, with the new name of Sozusa, *became the capital city of the region in the Byzantine period. The ruins of the city are nowadays still dominated by the pillars of the three Christian basilicas, built in line in the centre of the residential area, which were raised by archaeologists. The three sacred buildings have a similar plan with three naves, apses and a colonnaded atrium at the front and are surrounded by service chapels and a baptistery •5•.*
The apse of the Eastern Basilica, oriented to the west, includes a tower belonging the walls, which defended the city during the Hellenistic period. In the picture •4• is a pulvin of the church. On the marble pillars of the Central Basilica crosses stand out on the globe. These are carved in relief on the shaft and on the pulvins of the capitals •1•3•.

Apollonia
Die Stadt, die Jahrhunderte lang der Hafen von Kyrene war, entwickelte sich auf einem zirka 800 m langen und 250 m breiten Gebiet. Sie war von einer befestigten Mauer umgeben und befand sich die Küste entlang, am Fuße von Jabal al-Akhdar. Das Theater aus der hellenischen Zeit wurde in dem Kalkgebirge im Osten, gleich außer den Mauern, dicht am Meer ausgehoben •2•.
Apollonia mit dem neuen Namen von Sozusa *wurde in der byzantinischen Zeit zur Hauptstadt der Region. Noch heute sind die Stadtruinen von den Säulen der drei in der Mitte der Siedlung eingereihten christlichen Basiliken beherrscht, die von den Archäologen wiederaufgebaut wurden. Die drei heiligen Gebäude, mit einem ähnlichen dreischiffigen mit Apsis versehenen Grundplan und einem von Säulen getragenen vorderen Atrium, sind von Dienstkapellen und dem Baptisterium •5• umgeben.*
Die Apsis der westlichen Basilika ist nach Westen gerichtet und verleiht einen Turm der Mauer ein, die in der hellenischen Zeit die Stadt schützte. Im Bild •4• sieht man einen Teller der Kirche. Auf den Marmorsäulen der zentralen Basilika fallen die Kreuze auf dem Globus auf, die im Relief auf dem Stamm und den Tellern der Kapitelle •1•3• eingegraben sind.

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



4

Calendario Massolini

LIBIA



5

ليبيا

AGOSTO 2004



2



1



3

Tolemaide
Con Tocra, Barca, Apollonia e Cirene, Tolemaide faceva parte della Pentapoli cirenaica e come porto della colonia greca di Barce (al-Marj) rivaleggiava con Apollonia porto di Cirene. Al tempo di Diocleziano divenne la capitale amministrativa della regione.
Come città ellenistica a pianta ippodamea divisa in *insulae* decollò al tempo dei Tolomei nel III secolo a.C., difesa dalla cinta muraria con porte •3• e provvista di cisterne alimentate da acquedotti che vi convogliavano l'acqua dalle sorgenti della montagna. Sugli immensi serbatoi d'acqua della città fu costruito il ginnasio (Piazza delle Cisterne) •2•.
L'abitato con monumenti pubblici e palazzi privati era attraversato dalla Via Monumentale porticata in gran parte riportata alla luce dagli archeologi •1•. In epoca bizantina furono costruite diverse basiliche cristiane. Nel Museo Archeologico nascosto tra gli alberi sono esposti mosaici e sculture provenienti dagli scavi •4•. Sulla costa furono costruiti i ricchi mausolei funerari •5•.

Tolemaide
Together with Tocra, Barca, Apollonia and Cyrene, Tolemaide was part of the Cyrenaic Pentapolis. As the harbour of the Greek colony of Barce (al-Marj), Tolemaide competed with Apollonia, the harbour of Cyrene. In the days of Diocletian it became the administrative capital city of the region.
As a Hellenistic city of Hippodamian plan divided into insulae*, Tolemaide began in the days of the Ptolemys in the 3rd century B.C. It was defended by surrounding walls with gates •3• and had cisterns fed by aqueducts, which took the water from the mountain springs. Over the city's immense water tanks a gymnasium (the Cistern Square) was built •2•.*
The residential area with public monuments and private palaces was crossed by the porticoed Monumental Street. Archaeologists have brought most of it to light •1•. In the Byzantine period several Christian basilicas were built. In the Archaeological Museum, hidden among trees, mosaics and sculptures from the excavations are on display •4•. On the coast rich funeral mausoleums were built •5•.

Tolemaide
Zusammen mit Tocra, Barca, Apollonia und Kyrene, gehoerte Tolemaide zu der kyrenäischen Pentapolis und als Hafen der griechischen Kolonie Barce (al-Marj) wetteiferte sie mit Apollonia, dem Hafen von Kyrene. In der Zeit Diokletians wurde sie zu Verwaltungszentrum der Region.
Als hellenistische Stadt mit hippodamischem Grundplan in insulae *verteilt, erhob sie sich im III. Jahrhundert v. Chr., in der Ptolemaerzeit. Sie wurde durch einen befestigten Mauerring mit Türen •3• geschützt, und mit durch Wasserleitungen versorgten Zisternen versehen, die das Wasser aus der Bergquellen zuleiteten. Auf den unermesslichen Wasserreservoiren der Stadt wurde ein Gymnasium erbaut (den Zisternenplatz) •2•.*
Die Siedlung mit öffentlichen Gebäuden und privaten Palaesten war durch die zum grossen Teil von den Archäologen ans Licht wiedergebrachte Monumentale Laubenstraße •1• durchgequert. In der byzantinischen Zeit wurden verschiedene christliche Basiliken gebaut. In dem unter den Bäumen versteckten Archäologischen Museum sind Mosaiken und Skulpturen aus den Ausgrabungen ausgestellt •4•. Auf der Küste wurden prächtige Mausoleen erbaut •5•.

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
MASSOLINI
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

LIBIA



ليبيا

SETTEMBRE 2004







I mosaici di Qasr Libya
Su una altura del Jabal al-Akhdar, la Montagna Verde che ammantata di boschi, di pascoli e di campi di grano domina la Cirenaica, gli archeologi hanno riportato alla luce due basiliche cristiane di un villaggio ancora da scavare. In una iscrizione di fronte all'altare della Basilica Orientale si legge che il mosaico fu messo in opera nel 539 al tempo del vescovo Macario, cioè al tempo dell'imperatore Giustiniano, dopo la vittoria del generale Belisario contro i Vandali.
Del pavimento mosaicato della stessa chiesa scavata nel 1957 facevano parte 50 riquadri figurati che staccati sono oggi esposti nel piccolo Museo Archeologico. Il ricco repertorio figurativo comprende immagini di animali reali e fantastici tra i quali la fenice dalla testa radiata, pesci, mostri mitologici e flora acquatica, rappresentazioni di città come la Nuova Città di Teodorias, del Faro di Alessandria con la statua di Elios, di cavalieri, satiri, poeti e musicisti, e di personificazioni, come il Rinnovamento •1•, la Fondazione, l'Ordinamento. Un risalto particolare è dato ai quattro Fiumi del Paradiso: il Tigri •2•, l'Eufrate •5•, il Ghion •3• e il Fison •4•, personificati secondo un modello fluviale già affermato in epoca classica.

The mosaics of Qasr Libya
On a hill of Jabal al-Akhdar, the Green Mountain covered with woods, pastures and fields of wheat which dominates Cyrenaica, archaeologists unearthed two Christian basilicas in a village that still has to be excavated. In an inscription in front of the altar of the Eastern Basilica is written that the mosaic was laid in 539, in the days of Bishop Macarius, that is, in the days of Emperor Justinian, after general Belisarius's victory over the Vandals.
Fifty figured panels were part of the mosaic floor of the same church, dug out in 1957. They have been removed and are now on exhibit in the little Archaeological Museum. The rich figurative collection includes not only images of real and fantastic animals, such as a phoenix with radiate head, fish, mythological monsters and water flora, but also representations of cities such as the New City of Teodorias, the Lighthouse of Alexandria with the statues of Elios and knights, satyrs, poets and musicians, as well as of the personifications, such as Renovation •1•, Foundation, Order. Particular emphasis has been laid on the four Rivers of the Paradise: Tigris •2•, Euphrates •5•, Ghion •3• and Fison •4•. They have been personified according to a fluvial model, already established in the classical period.

Die Mosaiken von Qasr Libya
Auf einer mit Wäldern, Wiesen und Feldern bedeckten Anhöhe von Jabal al-Akhdar, dem Grünen Berg, die die Kyrenaika beherrscht, haben die Archäologen zwei christliche Basiliken eines noch voellig auszugrabenden Dorfes ans Licht gebracht. Auf einer Inschrift gegenüber dem Altar der östlichen Basilika liest man, dass das Mosaik 539 gestaltet wurde, zur Zeit des Bischofs Makarios, d.h. zur Zeit des Imperators Justinianus, nach dem Sieg des Generals Belisar über die Vandalen.
Am Mosaikfussboden der Kirche, die 1957 ausgegraben wurde, waren 50 bebilderte Felder zu sehen, die heute in dem kleinen Archäologischen Museum ausgestellt sind. Die reiche bildliche Sammlung enthaelt Bilder realer und fantastischer Tiere, unter denen ein Phönix mit strahlenförmigem Kopf, Fische, mythologische Ungeheure und Wasserflora, Darstellungen von Städten, wie die Neue Stadt von Theodorias, der Leuchtturm von Alexandrien mit den Statuen von Elios, Rittern, Satyrs, Dichtern, Musikern und Personifizierungen, wie die Erneuerung •1•, die Gründung und die Anordnung. Besonders hervorhebend sind die vier Flüsse des Paradies: Tigris •2•, Euphrat•5•, Ghion•3• und Fison •4•, nach einem schon in der Klassik durchgesetzten Flussmodell personifiziert.

MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY

Calendario Massolini

LIBIA

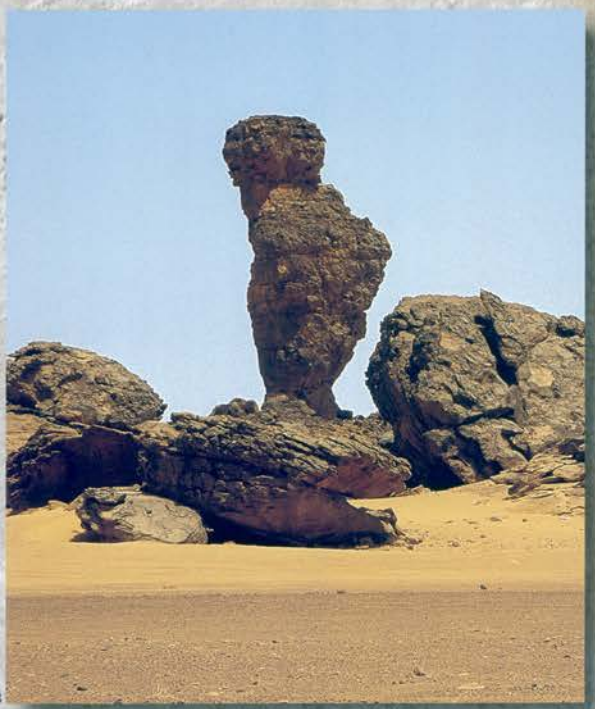
ليبيا

OTTOBRE 2004


4


5


2


3


1

Il massiccio dell'Akakus
Lasciata la costa e superato il Jabal Tarabulus ci si addentra nel Fezzan che scende verso l'oasi di Sebha, di Germa e di Ubari attraverso il wadi della Vita fino a Ghat a 1300 km di distanza nel cuore del Sahara ai piedi delle scoscese falesie occidentali del massiccio dell'Akakus.
Il cammino, come racconta Plinio il Vecchio, con partenza da Sabratha e passando per Gadames, era stato percorso nel 19 a.C. dal proconsole romano Lucio Cornelio Balbo alla testa del suo esercito composto da 20.000 soldati indigeni fino a Garama/Germa capitale dei Garamanti, le popolazioni berbere, indomite e bellicose, temute al limite della fantasia che con incursioni improvvise mettevano in pericolo la pax romana delle popolazioni costiere.
La strada costeggia la barriera impenetrabile dell'Akakus •5• fino al sud al confine con l'Algeria da dove attraverso l'wadi Ayadar e superando il passo di Takharkhuri ci si può avventurare nel mondo del Tadrat Akakus con le sue forme fantastiche create dall'erosione •2•4•, sostando nei pressi del grande arco all'ingresso del wadi Afozzigiar di 60 metri di altezza •1•, fino al Dito •3•, come chiamano i Tuareg il monolito non lontano dall'uscita dall'Akakus verso nord.

The Massif of Akakus
After having left the coast and the Jabal Tarabulus behind, we enter the Fezzan, which leads down, towards the oases of Sebha, Germa and Ubari, through the Wadi of the Life as far as Ghat, 1300 km from the heart of the Sahara, on the bottom of the steep western cliffs of the massif of Akakus.
Pliny the Elder writes that the proconsul Lucius Cornelius Balbus, with his army of 20.000 indigenous soldiers, travelled this way in 19 B.C., leaving from Sabratha, passing through Gadames, as far as Garama/Germa, the capital city of the Garamants, the wild and bellicose Berber population. With their unexpected incursions, they threatened the pax romana of the coastal populations, who feared them terribly.
The way goes along the impenetrable barrier of Akakus •5• as far south as to the Algerian border. Going further through Wada Ayadar and the Takharkhuri Pass, we can venture into the world of Tadrat Akakus with its eccentric forms created by erosion •2•4•. We can pause by the great entrance arch of Wadi Afozzigiar, 60 m high •1•, and go as far as "the Finger" •3•, as the Tuareg call the monolith, not far from the way out of Akakus towards the north.

Das Massiv von Akakus
Wenn man sich von der Küste und dem Jabal Tarabulus entfernt, dringt man in Fezzan ein, das durch Wadi des Lebens zu den Oasen von Sebha, Germa und Ubari heruntersteigt, bis zu Ghat, 1300 km weit weg vom Herzen Saharas, am Fuße der steilen westlichen Kliffe des Massivs von Akakus.
Plinius der Ältere erzählt, dass der Prokonsul Lucius Cornelius Balbus im Jahre 19 v. Chr. diese Strecke zurückgelegt habe. Von Sabratha aus durch Gadames sei er mit seinem Heer von 20.000 einheimischen Soldaten bis Garama/Germa gereist, die Hauptstadt der Garamanten, eine wilde und kriegerische, bis zur Grenze der Fantasie befürchtete berberische Bevölkerung, die mit ihren Überraschungsangriffen den pax romana der Küstenbevölkerungen in Gefahr brachten.
Die Straße führt der undurchdringlichen Barriere des Akakus entlang •5• bis in den Süden, an der Grenze mit Algerien. Von hier aus kann man sich durch Wadi Ayadar und den Takharkhur Pass in die Welt des Tadrat Akakus mit seinen fantastischen durch Erosion entstandenen Formen hineinwagen •2•4•. Man kann an dem großen, 60 Meter hohen Zugangsbogen des Wadi Afozzigiars halten •1• und bis zum „Finger" •3•, wie die Tuareg den Monolith nennen, weitergehen, nicht weit von dem Akakusausgang, in Richtung Norden.

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

LIBIA

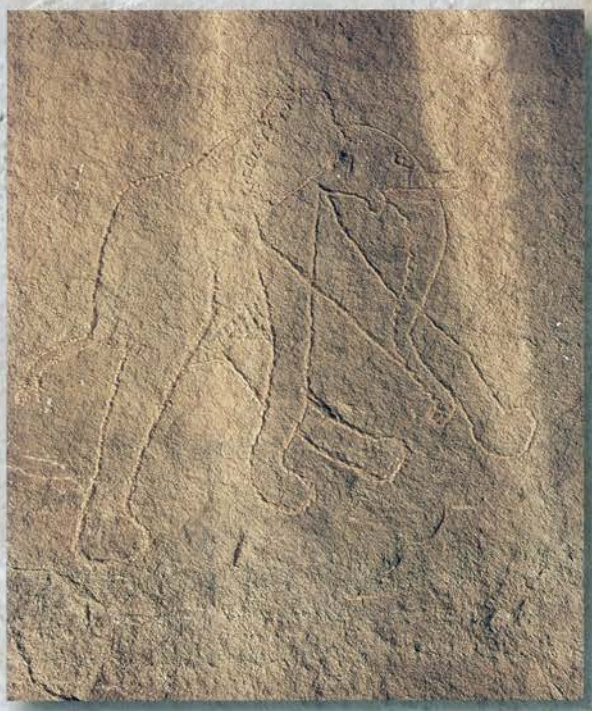


ليبيا

NOVEMBRE 2004







Le incisioni rupestri
Wadi Teshuinat, in un'area di 10 km, raccoglie la più forte concentrazione di incisioni e di pitture del Tadrat Akakus nel Sahara centrale.
La ricerca archeologica moderna sta cercando di precisare la datazione di questa straordinaria galleria rupestre di opere graffite e dipinte che per prime tentarono di rappresentare l'uomo e il suo ambiente, all'origine della nostra civiltà. Tali opere vengono messe in relazione con le popolazioni che abitarono il Sahara centrale in un ambiente naturale favorito dalle piogge e dalla vegetazione con una fauna incredibile presente nelle raffigurazioni.
Al periodo iniziale che si fa risalire all' XI-X millenio a.C. sarebbero da datare i graffiti della Grande Fauna Selvaggia con elefanti, rinoceronti, ippopotami, mandrie di bufali, coccodrilli, babbuini, giraffe, gazzelle, volpi, licaoni, struzzi, leopardi, opere da mettere in relazione con l'arrivo nell'area di gruppi di cacciatori-raccoglitori.
Notevoli i graffiti delle Giraffe della fase pastorale posteriore normalmente rappresentate a piccoli gruppi con forte accentuazione del movimento.

The rock engravings
Wadi Teshuinat, in an area of 10 km, shelters the highest concentration of engravings and paintings in Tadrat Akakus in the central Sahara.
Modern archaeological research is trying to define precisely the dating of this extraordinary rock gallery. These graffiti and paintings are the first to depict Man and his environment, at the origin of our civilisation. These works of art are related to the populations, which lived in the central Sahara in a natural environment favoured by rains and vegetation, with an incredible fauna, depicted in the pictures.
The graffiti of the Great Wild Fauna go back to the initial period, about 11th - 10th millennium B.C., with elephants, rhinoceros, hippopotamuses, herds of buffaloes, crocodiles, baboons, giraffes, gazelles, foxes, lycaons, ostriches, leopards, works to be related to the arrival of groups of hunters and gatherers in the area.
Remarkable are the graffiti of Giraffes of the following pastoral period, normally pictured in little groups, with strong stress on the movement.

Die Felsengravierungen
Im Wadi Teshuinat, auf einer Fläche von 10 Km, findet man die größte Sammlung von Gravierungen und Malereien von Tadrat Akakus in der Mittelsahara.
Die moderne Archäologieforschung zielt auf die nähere Bestimmung der Datierung dieser außerordentlichen Felsengalerie von Graffiti und Wandgemälden, die zum ersten Mal den ursprünglichen Menschen und seine Umwelt darzustellen versuchten. Diese Werke werden mit den Bevölkerungen verbunden, die in der Mittelsahara lebten, in einem Gebiet reich an Regen und Vegetation, mit einer unglaublichen Fauna, die in den Bildern dargestellt ist.
Die Graffiti der Großen Wilden Fauna mit Elefanten, Nashörnern, Flußpferden, Herden von Büffeln, Krokodilen, Pavianen, Giraffen, Gazellen, Füchsen, Hüntenhunden, Straußen, Leoparden koennte man auf die Anfangszeit, bzw auf das XI.-X. Jahrtausend v. Chr. zurückdatieren. Diese Kunstwerke beziehen sich auf das Ankommen in dieser Gegend der ersten Jäger und Sammler. Bemerkenswert sind die Graffiti von Giraffen der späteren Hirtenphase, die normalerweise in kleinen Gruppen mit starker Betonung der Bewegung dargestellt sind.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

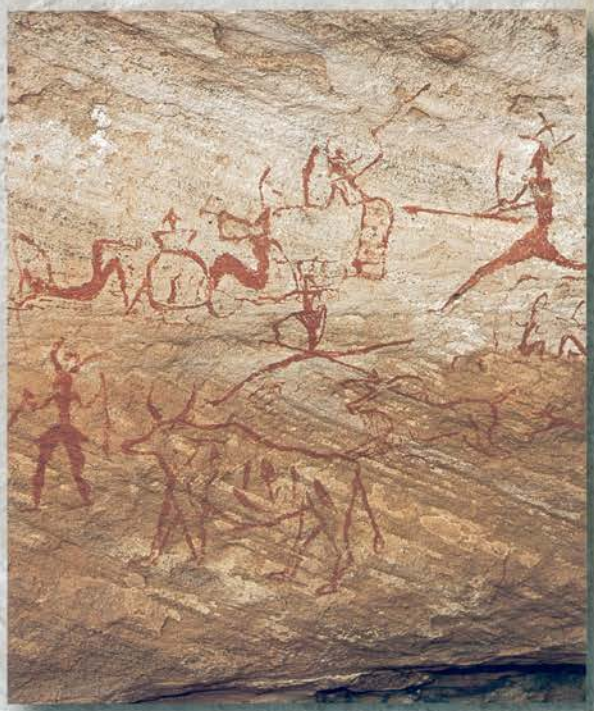
LIBIA



ليبيا

DICEMBRE 2004







Le pitture rupestri
Normalmente le pitture si trovano in una zona riparata ai piedi di una falesia dove l'uomo neolitico cercò rifugio in un periodo che, oltre l'attività venatoria, fu caratterizzato dalla domesticazione di piante e di animali.
Le prime pitture antropomorfe dette Teste Rotonde vengono datate al X-IX millennio a.C. Segue la Fase Pastorale dell'VIII-IV millennio a.C., quando il cacciatore diventa pastore e le scene riproducono la vita quotidiana del nomade. Le pitture sono realizzate con un pennello con pigmenti d'ocra diluiti nell'acqua.
Le pitture dell'Akakus sono caratterizzate dall'abbondanza di scene pastorali e di caccia, con pastori al seguito delle mandrie di bovini con tori, vacche e vitelli.
Con le fasi del Cavallo (III millennio a.C.) e del Cammello (II millennio a.C.), di cui con gli animali sono tipiche le figure umane con la testa a bastoncino, inizia la desertificazione che conduce alla spopolamento e all'impoverimento culturale.
Proprio in questo periodo nasce e si sviluppa nella valle del Nilo la civiltà egiziana da alcuni vista come una continuazione della civiltà sahariana.

The rock paintings
Normally, the paintings are situated in a protected area at the bottom of a cliff, where neolithic people sought refuge in a period characterized not only by hunting activity, but also by domestication of plants and animals.
The first antropomorphic paintings, called Round Heads, date back to the 10th – 9th millennium B.C. Then follows the Pastoral Period of the 8th – 6th millennium B.C., when the hunter became shepherd and the scenes represent the everyday life of a nomad. The paintings are created by a brush with ochre pigment, thinned with water.
The paintings of Akakus are characterized by abundance of pastoral and hunting scenes, with shepherds following the cattle herds with bulls, cows and calves.
With the Horse Period (3rd millennium B.C.) and Camel Period (2nd millennium B.C.), for which human figures with stick heads are typical, the desertification began, which caused depopulation and cultural impoverishment.
In this period the Egyptian civilisation, which some people believe a continuation of the Saharan civilisation, was born and developed in the Nile valley.

Die Felsenmalerei
Die Malereien finden sich üblicherweise in einem geschützten Gebiet am Fuße eines Kliffs, wo der neolitische Mensch Zuflucht suchte, in einer Zeit, die nicht nur durch die Jagd, sondern auch durch die Domestizierung von Pflanzen und Tieren charakterisiert war.
Die ersten anthropomorphen Malereien, die sogenannten Runde Köpfe, werden auf das X.-IX. Jahrtausend v. Chr. datiert. Dann folgt die Hirtenphase des VIII.-IV. Jahrtausends v. Chr., als der Jäger zum Hirt wurde. Die Szenen stellen das alltägliche Leben der Nomaden dar und wurden mit einem Pinsel mit im Wasser verdünnten Ockerpigmenten gemalt.
Die Malereien von Akakus sind durch zahlreichen Hirten- und Jagdszenen gekennzeichnet. Die Hirten folgen den Rinderherden, mit Stieren, Kühen und Kälbern.
Mit der Phase des Pferdes (III. Jahrtausend v. Chr.) und des Kamels (II. Jahrtausend v. Chr.), für welche neben Tiere die Menschenfiguren mit Stäbchenkopf typisch sind, beginnt die Wüstenausdehnung, die die Entvölkerung und die kulturelle Verarmung zur Folge hat. Gerade in dieser Zeit entsteht in dem Nilstal die ägyptische Kultur. Einige sehen sie als Fortsetzung der Kultur der Sahara.

MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY